

INTERVISTA | Gaetano Stella | Presidente di Confprofessioni

«Nelle aree svantaggiate possibili intese in deroga»

/// I datori di lavoro destinatari del contratto degli studi sono i professionisti intellettuali, anche coloro che non sono regolamentati in Ordine.

«Abbiamo sempre ritenuto che si dovesse prestare attenzione a tutti i professionisti, al di là della distinzione tra appartenenti a un Ordine e quanti non hanno un Albo. Il contratto - commenta Gaetano Stella, presidente di **Confprofessioni**, che riunisce 17 sigle sindacali dei professionisti - supera, anche dal punto di vista formale, il dualismo, visto che già in passato l'applicazione era possibile con un'adesione successiva».

Presidente Stella, nel contratto partite dalla considerazione che il mondo delle professioni è alla vigilia di grandi cambiamenti. Ritenete che la fidelizzazione del personale sia cruciale. Quali sono gli istituti per valorizzare le risorse umane?

Cadiprofi ci consente l'assistenza sanitaria integrativa e interventi di welfare, per esempio il contributo per l'asilo nido o per l'assistenza agli anziani. **Fondoprofessionisti** è lo strumento per fare formazione; ora con il fondo bilaterale riusciremo a implementare l'apprendistato. Tra l'altro le tutele sono estese anche ai collaboratori dello studio non inquadrati con un rapporto di lavoro subordinato.

Con il contratto si apre la possibilità di sperimentare la riforma dell'apprendistato. Qual è la linea su cui avete lavorato?

Abbiamo preparato la strada per le tre forme previste dal decreto legislativo 167/2011. La formazione di carattere trasversale di base e professionalizzante potrà essere svolta in aula, a distanza e potrà essere erogata con risorse interne allo studio. Il percorso sarà registrato o sul libretto formativo oppure su supporti informatici o su fogli-firma, in modo che il bagaglio formativo possa essere speso, da parte del lavoratore, anche al di fuori dello studio.

C'è la possibilità di inquadrare come apprendista il praticante. Perché?

Con la manovra di Ferragosto il tirocinante ha diritto a un equo

compenso; il decreto legislativo 167 apre la possibilità dell'inquadramento contrattuale, che andrà regolamentato con l'aiuto degli Ordini. È una chance che non vogliamo precludere.

Scommettete anche sulla contrattazione di secondo livello?

Sì. Nelle aree svantaggiate, dove per esempio c'è una forte disoccupazione giovanile, si potranno anche stipulare contratti in deroga agli istituti del Ccnl, magari con interventi di welfare più estesi.

Regolate anche le clausole compromissorie e l'arbitrato. Questa parte, però, non è stata sottoscritta dalla Cgil.

Recepiamo il collegato lavoro. Oltre alle questioni relative alla risoluzione del rapporto di lavoro non si potranno affidare ad arbitri, che decideranno anche secondo equità, le tutele sui congedi matrimoniali e le questioni risarcitorie su infortuni e malattie professionali, mobbing, congedi parentali.



Il presidente. Gaetano Stella

«L'intesa vale anche per i datori di lavoro che non sono iscritti a un Albo»

